



Le guerre gradiscane al centro di una mostra alla chiesa di S. Antonio

►Cartografia preziosa L'esposizione promossa dall'associazione Il Cidul

L'INIZIATIVA

UDINE Protagoniste a palazzo Contarini di Udine, sede della Fondazione Friuli, sabato 6 ottobre dalle 10 alle 19 saranno, tra l'altro, alcuni esempi di cartografia antica che raccontano le «Guerre gradiscane» avvenute tra il 1615 e il 1617 in Friuli. Essi rappresentano un'appendice della mostra «Friuli-cartografia segreta dei collezionisti» organizzata fino al 21 ottobre nella chiesa di Sant'Antonio promossa dall'Associazione italiana collezionisti di cartografia antica con l'associazione culturale «Il Cidul» di Posenia e la collaborazione della Fondazione Friuli. A «palazzo d'oro», sabato saranno esposte alcune carte e due volumi che trattano degli scontri bellici avvenuti in Friuli esattamente 300 anni prima della I Guerra mondiale. «Essi - spiega Giordana Pampagnin de Il Cidul - videro la Repubblica di Venezia sfidare l'Arciducato d'Austria. Da documenti storici, tra cui il volume di Faustino Moiseo, questi scontri vennero denominati «Guerra del Friuli» o guerra degli Uscocchi ma, per l'ubicazione, anche «Guerre gradiscane». Le carte che saranno esposte delineano chiaramente la zona in cui sono avvenute le battaglie, accanto alla Palmanova, appena costruita. L'epicentro fu, però, Gradisca d'Isonzo, dove erano schierati i due eserciti. «Per la prima volta - sottolinea Pampagnin - sarà possibile ammirare una carta inedita e appena ritrovata dopo lunghe ricerche». Le carte gradiscane saranno «lette» e commentate da studenti delle quarte e quinte del liceo artistico Sello, una settantina di allievi che «volontariamente si è messa a disposizione per vivere una giornata da Cicerone, accompagnando gli ospiti nella visita a palazzo Contarini, illustrando le opere d'arte contemporanee della collezione della Fondazione

Crup e occupandosi delle carte antiche esposte da Il Cidul», spiega la professoressa di Storia dell'Arte Anna Passarelli, che coordina alcuni progetti del Dipartimento di Storia dell'Arte dell'istituto. «Facciamo persino fatica a contenere le richieste di partecipazione al progetto, che ripetiamo per il secondo anno, poiché i ragazzi sono attratti dalla possibilità di misurarsi attorno a ciò di cui si sentono competenti». I professori hanno preparato loro i materiali per informarsi adeguatamente e gli studenti coinvolti hanno compiuto anche un sopralluogo a palazzo per rendersi conto di persona degli spazi, per vedere dal vero le opere che dovranno illustrare e per incontrare di persona gli esperti di cartografia antica al fine di saper ben padroneggiare i contenuti riferiti alle carte delle «Guerre gradiscane» e agli editti del Friuli dell'epoca Napoleonica, patrimonio della Fondazione Friuli esposto in quest'occasione. «Esperienze simili - prosegue l'insegnante - danno l'opportunità agli studenti di rafforzare le conoscenze di indirizzo, ma anche di diventare esperti nelle cosiddette competenze di cittadinanza: saper fare, imparare a imparare, saper organizzare e mettersi in gioco per affrontare il pubblico». Non da ultimo, conclude Passarelli, «simili occasioni rafforzano il loro senso di appartenenza al territorio, un aspetto cui l'Istituto Sello crede molto, operando attraverso le discipline di indirizzo per svilupparlo».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVA Porte aperte a Palazzo con tanti eventi

L'EVENTO

UDINE Torna a Udine «Invito a Palazzo, la felice iniziativa promossa dall'Abi e dall'Acri che coinvolge cittadini di ogni età, mobilita giovani Ciceroni e permette di visitare i palazzi delle Fondazioni di origine bancaria e delle banche operanti in Italia. Sabato 6 ottobre in città saranno aperto a tutti dalle 10 alle 19 Palazzo Contarini in via Manin a Udine, sede della Fondazione Friuli, e la sede di Intesa Sanpaolo di via del Monte. Gli studenti delle classi quarte e quinte del liceo artistico Sello accompagneranno gli ospiti nella visita al Palazzo Contarini, alle opere d'arte e ai documenti dell'archivio storico. Il «palazzo d'oro» accoglierà alcune iniziative che impreziosiranno ulteriormente la giornata. Saranno presenti, infatti, lo «Scriptorium Foroiulense», la realtà nata a Ragogna cinque anni fa e ora presente in diverse città italiane. Saranno messi in mostra editti e proclami e stampe del Friuli Napoleonico, con la possibilità di scoprire l'archiviazione digitale 5.0 di tali documenti antichi; si potrà vedere da vicino, a cura dell'associazione Il Cidul, sei carte originali del territorio interessato da «Le guerre gradiscane 1615-1617», con documenti inediti, oltre a due volumi nei quali l'udinese Faustino Moiseo racconta la sua esperienza nella cavalleria friulana.

GLI STUDENTI CICERONI DEL SELLO ACCOGLIERANNO I CITTADINI IN VIA MANIN

Il Palazzo svela i suoi tesori d'arte e scienza

Ad accompagnare gli ospiti tra le stanze del palazzo e le opere d'arte contemporanea della collezione della Fondazione Friuli saranno gli studenti del Sello che sin dall'inizio dell'anno scolastico si sono preparati in tal senso effettuando anche un sopralluogo. «Illustreremo come si componeva un libro nel Medioevo - spiega Roberto Giurano dello Scriptorium Foroiulense -, ma anche come le tecniche medievale possano essere applicate in un contesto contemporaneo. Con l'henné, per esempio, realizzeremo tattoo di lettere in stile medioevale». Lo Scriptorium produrrà carta fatta a mano e consegnerà i visitatori con un cartoncino su cui gli esperti scriveranno il nome dell'ospite con la penna d'oca e l'inchiostro fatto a mano. Inoltre, prosegue Giurano, «illustreremo la storia del Friuli napoleonico attraverso alcuni editti e proclami originali che fanno parte dei 2.400 documenti dell'Archivio

della Fondazione Friuli». Poiché lo Scriptorium è una realtà che ha le radici nel passato ma lo sguardo rivolto al futuro, in quest'occasione i suoi componenti mostreranno agli ospiti ciò che è possibile fare con il software che hanno sviluppato per digitalizzare i documenti antichi e rendere così fruibile in modo rapido e sicuro documenti molto delicati e soggetti a usura. Sarà evidenziata anche la semplicità della ricerca in biblioteca attraverso l'utilizzo del barcode. In cinque anni lo Scriptorium da Ragogna ha messo radici a San Daniele, Venezia,

IN MOSTRA ANCHE EDITTI E STAMPE DEL PERIODO NAPOLEONICO LO SCRIPTORIUM ALL'OPERA

Firenze, Roma, Reggio Calabria, conta più di mille allievi e realizza manufatti su commesse che arrivano da tutto il mondo. Il 6 ottobre sarà visitabile anche la sede di Intesa San Paolo in via del Monte a Udine, dove sono conservate le opere d'arte più antiche della Fondazione Friuli che le ha concessi in comodato gratuito. All'interno trovano collocazione numerosi dipinti aventi in comune il tema della Pietà, eseguiti da personalità di rilievo della cultura figurativa rinascimentale e barocca del Friuli: Pomponio Amalteo, Sebastiano Secante, Camillo Lorio, Nicola Grassi, Palma il Giovane. Anche gli armadi dipinti del XVIII secolo, le sculture, le suppellettili e i pezzi d'arte moderna, pregevoli esempi della cultura artistica locale, collocati nelle sale del piano nobile del Monte, fanno parte della collezione della Fondazione Friuli.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura I visitatori potranno assistere alla realizzazione di un volume con tecniche medioevali

L'opificio dei libri ha formato oltre mille studenti

LA REALTÀ

UDINE Il castello di Ragogna sovrasta il fiume Tagliamento da una posizione panoramica, che un tempo fu minacciosa per il circondario. Ora, dopo un accurato restauro, è sede di varie attività ma anche dell'opificio librorum diretto da Roberto Giurano, fondatore e animatore dello «Scriptorium foroiulensis» (anche a San Daniele del Friuli), vera e propria scuola di scrittura-gotico (rotondo e quadro), cancelleresca e onciale - che ha visto transitare ai vari corsi, in pochi anni, circa mille studenti,

molti provenienti da tutto il mondo. Questa straordinaria realtà culturale, artistica e tecnica, si manifesterà nel quadro delle attività di presentazione della Fondazione Friuli per la giornata in cui si apriranno le porte della bella sede di Palazzo d'oro in via Manin, come di consueto è chiamato. Sede che conserva anche i preziosi archivi manoscritti dei Monti di Pietà storici della terra friulana. Giurano e alcuni studenti ed operatori dello «Scriptorium» offriranno ai visitatori l'esperienza di assistere alla realizzazione di un volume secondo tecniche medioevali, anche con la preparazione degli inchiostri e la possibilità, secondo un colto e transeunte edonismo,

di farsi tatuare simboli medioevali (a rapida sparizione, però). Ma lo «Scriptorium» che incarna il senso della memoria preziosa per aspetti di alto profilo della cultura espressa dai nostri antenati, è anche una officina di idee e attività, non solo di raffinatissime grafie. Chiunque abbia provato il piacere di una scrittura in bella grafia, come si era usi dire, magari con pennino tagliato e inchiostri virati, sa che «vergare» una carta preziosa dà sensazioni di pacato ma intenso appagamento, di ritrovato ritmo interiore, di migliore attenzione intellettuale, persino di più calibrato respiro. Una vera autoterapia. Infatti poco tempo fa ha avuto luogo presso la sala



FONDAZIONE
FRIULI

stampa di Montecitorio, a Roma, la presentazione di un grande e significativo progetto dal titolo: «Scrittura, lavoro e terapia. Un sapere antico per costruire nuove opportunità di lavoro e di cura». La vitalità di questo «opificio» avrà un momento celebrativo anche in campo musicale con un concerto, il 19 ottobre, che si terrà presso il duomo di Gemona, per tromba e organo, con protagonisti Mauro Maur alla tromba e Françoise de Clossay all'organo, impegnati in musiche di Haendel, Bach, Albinoni, Mouret per l'avvenuto restauro della facciata.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA